

CRCOLO CULTURALE  
SILVIO SPAVENTA FILIPPI  
Piazza Vittorio Emanuele II n. 2 Potenza  
Tel. 0971/26829  
[info@premioletterariobasilicata.it](mailto:info@premioletterariobasilicata.it)

Anticipato per e.mail  
[sindaco.avigliano@gmail.com](mailto:sindaco.avigliano@gmail.com)

Ill.mo  
Dott. Vito Summa  
Sindaco del Comune di Avigliano  
Palazzo di Città  
Corso Emanuele Gianturco, 42, 85021  
Avigliano PZ

OGGETTO: Intitolazione edificio scolastico.

Egregio Dott. Vito Summa,

riprendo, in un certo qual modo, quanto da Lei accennato durante la presentazione del romanzo di Silvio Spaventa Filippi, *Nido di Vergini* nella edizione curata da Angela M. Salvatore, circa la intitolazione dell'Istituto comprensivo della Scuola primaria e secondaria di primo grado", per chiederLe di voler considerare la possibilità di investire il Collegio dei docenti ed il Consiglio di Istituto perché restituiscano all'edificio scolastico, ora individuato come "Avigliano Centro", l'intitolazione a "SILVIO SPAVENTA FILIPPI".

S'avanzo, Signor sindaco, pur non aviglianese, a caldeggiarle un Suo intervento, peraltro in una materia, l'intitolazione di scuole, non di esclusiva competenza dell'Amministrazione comunale (ma sono consapevole della Sua autorevolezza), non soltanto perché sollecitato da alcuni cittadini aviglianesi evidentemente per spirto di orgoglio e di appartenenza, ma anche perché spinto da sensibilità culturale e civile, me la concederà, a ragione del mio attuale incarico di presidente del Circolo Culturale fondato, or sono cinquant'anni, in Potenza, da Aviglianesi che dedicarono alla memoria del fondatore e direttore del "Corriere dei Piccoli". Il Circolo "Silvio Spaventa Filippi" che attraverso il Premio e la rivista Leukanikà irradia non soltanto negli ambienti culturali nazionali il nome dell'Aviglianese, oggi più che mai è impegnato a confermare nella cultura regionale, dove è poco conosciuto, la presenza di questo illustre intellettuale, scrittore, giornalista che nella prima metà del Novecento è stato protagonista delle Letteratura e della educazione dell'infanzia.

Non è il caso che io parli dell'importanza di Spaventa Filippi nel campo pedagogico, anche perché egli, in genere, viene ricordato soprattutto per essere stato il creatore del Corriere dei Piccoli, in cui – come afferma uno dei maggiori storici della Letteratura per ragazzi in un saggio dedicato a Spaventa Filippi — Antonio Faeti — egli pose al servizio del giornale dedicato ai giovani quella raffinata e profonda cultura umanistica e quella scrupolosa attenzione che a trentasette anni aveva reso "così illustre e amabile il suo giornale", da farne un mezzo di educazione dell'Italia liberale. Il suo pensiero pedagogico si può riassumere così: "Il ragazzo non è come comunemente si crede, un uomo menomato, ma un uomo intero, come i grandi, con la sua speciale personalità e, soprattutto, con la sua dignità, suoi particolari bisogni affettivi, le sue peculiari forme di rappresentazione della realtà"; un pensiero che oggi sembra scontato, ma che all'inizio del XX secolo era rivoluzionario.

La complessa personalità di Spaventa Filippi non è però riducibile all'attività che maggiormente lo espose alla universale ammirazione del mondo culturale non solo italiano; egli fu uno scrittore umorista, (Umorismo non da confondere con il diffuso e volgare concetto di arte del far ridere) da intendere come forma d'arte, sulla quale scrisse un trattato (L'Umorismo e gli umoristi, 1900, ora nell'ediz. del Circolo Spaventa Filippi, 2004) ben prima del saggio di Pirandello. E diede prova della sua concezione d'arte come rappresentazione dell'uomo "in tutte le parti e in tutti gli aspetti in una sintesi luminosa", scrivendo tre romanzi: *Intorno a se stesso*, *Nido di Vergini*, *Tre uomini e una farfalla*, che sono una arguta e felicissima rappresentazione di ambienti, uomini e cose, colti in forma spigliata e agile che ricorda la bonarietà di Dickens.

Spaventa Filippi ha avuto un ruolo molto importante nello sprovincializzare la cultura letteraria italiana di inizio Novecento facendo conoscere i capolavori della letteratura europea in

traduzioni che restano ancora insuperate: Charles Dickens, De Maistre, P. Rosegger, Jerome K. Jerome, A. France, Thackeray, Reade, Maeterlinck, Shakespeare e tanti altri che per la prima volta venivano lette in italiano. Non meno interessante risulta l'attività di traduttore della novellistica europea d'autore, ch'egli pubblicava per il Romanzo Mensile, del quale, dal 1903 e al 1931, quando morì, era direttore.

Signor Sindaco, la mia è una petizione che scaturisce anche da alcune considerazioni: i giovani oggi vivono immersi completamente nel presente come se non avessero alle spalle una storia, una tradizione, una cultura di cui nutrirsi e da salvaguardare trasmettendola e dunque è necessario fomentare in loro il gusto per la storia patria; ma nasce anche dalla volontà di reagire a recenti vicende miserande e pericolose che si producono da uno spirito quasi razzista nei confronti della cultura meridionale. Io personalmente ho già dovuto sostenere un'acre polemica nei confronti di ambienti culturali insubri, che, in occasione del centenario della nascita del "Corrierino", hanno tentato di obnubilare Silvio Spaventa Filippi e quasi cancellare dalla storia del Corriere dei Piccoli. Di questa polemica Lei può leggere dei lacerti nella riproduzione del 1° numero del Corriere dei Piccoli edita dal Circolo.

Gli Insubri avrebbero voluto pronunziare la DAMNATIO MEMORIAE di Silvio Spaventa Filippi, perché non sopportano che cose grandi e belle siano prodotte da ingegni "non padani" Gli è che autori nordici non si vergognano di dichiarare *palam ac aperte* i loro pregiudizi di ascendenza lombrosiana, come fa una importante scrittrice per ragazzi, Grazia Nidasio che si spinge a giustificare "il pregiudizio antropologico" nutrito da Paola Lombroso nei confronti del direttore del Corriere dei Piccoli, specificando le caratteristiche antropometriche e psichiche "del meridionale Spaventa Filippi partito dalla Lucania".

In conclusione, Signor Sindaco, io Le chiedo di voler interporre tutta la sua autorità di primo cittadino di Avigliano perché l'edificio scolastico che ora ha una denominazione poco pregnante venga intitolato, con perfetta appropriatezza, a Silvio Spaventa Filippi, per il quale possiamo ripetere le parole ch'egli pronunziò parlando di Dickens:

**Fu uno che seppe amare i bambini e, attraverso essi, gli uomini.**

Così i ragazzi, entrando a scuola ogni mattina, potranno inorgoglirsi della propria città, madre feconda di felici ingegni.

Santino G. Bonsera  
Presidente del Circolo